

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Bentornato Presidente!

**Un tavolo
di lavoro sulla Tav**



**All'interno
"La Voce del
Consiglio"**

**Ecco la Strada
delle Cave**



Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Un tavolo di lavoro sulla Tav	3
Ecco la Strada delle Cave	6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La statistica nelle Province italiane, tra storia e innovazione	8
Due nuovi Parchi nelle aree protette della Provincia	9



La Voce del Consiglio

La seduta del 6 marzo	10
Rubrica	
Lecture	16
Vieni alla Biblioteca storica	17

In copertina: il presidente Napolitano a Torino per il convegno del Csm
In IV copertina: Viaggio nel Tempo 2012

Bentornato Presidente!

Napolitano a Torino per un convegno del Csm

Martedì 6 marzo il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è tornato a Torino, più volte orgogliosamente protagonista nell'ultimo anno dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, per partecipare al convegno organizzato a Palazzo Madama dal Csm per analizzare il ruolo della magistratura nel processo di unificazione nazionale. L'attenzione delle forze dell'ordine per le possibili proteste dei militanti No Tav si è rivelata eccessiva: nessun incidente, nessuna manifestazione. Napolitano ha scelto di non prendere la parola nel convegno e di non incontrare i Sindaci No Tav della Valsusa per discutere di una questione che compete al Governo. Il convegno a Palazzo Madama ha offerto l'occasione per

ricordare il ruolo della magistratura nella formazione dello Stato unitario e riflettere sul suo contributo attuale, nella prospettiva di una riforma della Giustizia. Secondo il vicepresidente del Csm, Michele Vietti, ci sono nel momento attuale condizioni più serene per affrontare la riforma in modo condiviso e i presupposti "per fare presto e bene". Il ministro di Grazia e Giustizia, Paola Severino, ha invece sottolineato come "attraverso l'opera coraggiosa e innovativa dei magistrati italiani si siano aperti molti spazi di tutela a diritti per lungo tempo negati, stimolando il legislatore ad intervenire". Il Ministro ha poi sottolineato che "autonomia e indipendenza dei giudici non rappresentano privilegi di casta, ma sono valori cui ispirare il proprio lavoro".

Michele Fassinotti



Il presidente Napolitano con Saitta e Cota



Il Ministro Formero con Fassinotti e Cota

Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellochio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso: ore 16 di giovedì 8 marzo 2012 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino Ci trovi anche su

La Voce della Giunta

Un tavolo di lavoro sulla Tav

A Palazzo Cisterna riunione tra i parlamentari piemontesi e gli Enti locali per discutere le ricadute dei cantieri sul territorio

Potrebbe presto diventare permanente il tavolo di lavoro sulla Torino-Lione che lunedì 5 marzo a Palazzo Cisterna ha riunito i parlamentari piemontesi, la Regione Piemonte, la Provincia e la Città di Torino. Gli obiettivi da raggiungere sono molteplici: innanzitutto riaprire il confronto con i Sindaci della Valsusa disponibili a discutere; promuovere iniziative di informazione dell'opinione pubblica sui risultati tecnici

del lavoro svolto negli ultimi anni dall'Osservatorio sulla Torino-Lione, presieduto dall'architetto Mario Virano; concretizzare in proposte di legge le compensazioni, gli sgravi fiscali e i progetti di sviluppo per i territori interessati ai cantieri della Tav. "Dobbiamo superare l'attuale fase critica per l'ordine pubblico con iniziative che servano a illustrare ai cittadini un progetto del tunnel di base e della stazione internazionale di Susa che è molto diverso da quel-

lo iniziale, sul quale si registrava la pressoché totale contrarietà degli amministratori locali valsusini - ha spiegato al termine della riunione il presidente della Provincia, Antonio Saitta -. Dobbiamo stare molto attenti a non fornire gratuitamente occasioni di scontro a frange violente, che hanno una strategia precisa e raffinata. Dobbiamo invece cercare il dibattito con coloro che rifiutano la violenza e l'intolleranza e spostare la discussione sui fatti e dati con-

I presidenti Virano e Saitta





I parlamentari piemontesi con il presidente Virano

creti, che l'Osservatorio ci ha messo a disposizione. La decisa presa di posizione del presidente del Consiglio, Mario Monti, ha spostato i termini del dibattito: i media rincorrono un po' meno la cronaca delle contestazioni eclatanti e iniziano a occuparsi di analisi e dati concreti sulla necessità e sulla fattibilità del tunnel di base e della stazione internazionale di Susa. Si è aperta una fase nuova e dobbiamo coglierne le opportunità, mostrando la compattezza dei parlamentari e delle forze politiche". Il presidente Saitta ha poi ricordato che il Piano Strategico per i territori interessati ai cantieri della Tav prevede investimenti per 1,4 miliardi di euro, che vanno incontro alle esigenze emerse nel confronto con i Comuni e le comunità locali che hanno partecipato ai lavori dell'Osservatorio.

Tav, dettagli tecnici e valutazioni politiche

L'architetto Virano ha poi illustrato alcuni dettagli tecnici e le tempistiche per la realizzazione del tunnel geognostico di Chiomonte. Il Presidente dell'Osservatorio ha spiegato che il cantiere della Maddalena è stato completamente perimetrato e che occupa un'area di 7 ettari. Ai 63 proprietari interessati sono stati notificati l'acquisizione e l'utilizzo temporaneo dei terreni. Le operazioni preliminari all'inizio dello scavo dovrebbero protrarsi dall'inizio di aprile alla fine di maggio. Nel mese di giugno dovrebbe iniziare la prima fase di scavo, con i mezzi tradizionali, mentre nel prossimo inverno dovrebbe essere montata la "talpa" che scaverà per 7 Km il tunnel. Quando il tunnel di base sarà realizzato e funzionante, il tunnel geognostico avrà la funzione di uscita di sicurezza. Per quanto riguarda il tunnel ferroviario di base, completata la progettazione preliminare, è in corso quella definitiva, che dovrebbe concludersi a fine 2012. Seguirà una fase di valutazione (compresa la V.I.A.) e approvazione, che dovrebbe consentire di aprire i cantieri entro la fine del 2013. È prevista entro la fine del 2012 la costituzione del-

la società mista italo-francese che assegnerà gli appalti per i lavori, con una severa attività di vigilanza per evitare infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti. In merito alla stazione internazionale di Susa, l'architetto Virano ha ricordato la partecipazione di ben 370 studi di architettura al concorso internazionale di idee. Entro fine anno saranno scelti i cinque finalisti. Sulla tratta Bussoleno-Avigliana i treni della Tav utilizzeranno la linea attuale per almeno i prossimi 30 anni. Per l'ulteriore tratta sino a Settimo Torinese sono in corso valutazioni da parte del Ministero dell'Ambiente. Il Presidente dell'Osservatorio ha poi sottolineato che l'approvazione del trattato italo-francese da parte del Parlamento italiano è preliminare alla discussione in sede di Parlamento Europeo sull'ipotesi di far salire dal 30 al 40% la percentuale di cofinanziamento comunitario delle grandi opere come la Torino-Lione. L'architetto Virano si è anche soffermato sull'esigenza di diffondere tra l'opinione pubblica i risultati delle analisi sul rapporto costi-benefici della Torino-Lione, condotte da esperti appartenenti a due diverse scuole di pensiero (pro e contro la Tav) sulla base di tre differenti scenari macroeconomici (dal più negativo a quello che prevede una ripresa nei prossimi anni). Infine Virano ha voluto fare un accenno sulla necessità di dare una sistemazione legislativa alle procedure di concertazione con il territorio in merito alle ricadute positive delle grandi opere pubbliche, sul modello francese del "Démarche Grand Chantier". Nel suo intervento, il sindaco di Torino, Piero Fassino, ha convenuto sul fatto che la presa di posizione forte del Governo a favore della Torino-Lione ha cambiato lo scenario, consentendo di riaprire il dialogo con quegli amministratori locali della Valsusa che non si riconoscono più in un atteggiamento di chiusura alla Tav pura e semplice. Fassino ha chiesto una ripresa del confronto con tutti i Sindaci disponibili a sedersi intorno ad un tavolo, fatta salva la premessa che sulla scelta di costruire il tunnel di base e la stazione di Susa

I parlamentari piemontesi





Il tavolo sulla Tav a Palazzo Cisterna

non si torna indietro. L'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, ha sottolineato l'esigenza di garantire la legalità in Valsusa e fornire ai cittadini una informazione basata su fatti e analisi concreti. L'onorevole Osvaldo Napoli (PdL) ha ricordato di aver presentato nel 2008 una proposta di legge per la concessione di agevolazioni fiscali alle popolazioni dei Comuni che saranno interessati dai cantieri. Stefano Esposito (PD) ha proposto di istituzionalizzare il confronto tra parlamentari ed Enti locali piemontesi, di coinvolgere in questo confronto gli amministratori valsusini ancora intenzionati a dialogare e di avviare iniziative di informazione della cittadinanza. Agostino Ghiglia (PdL) ha ricordato il malessere degli operatori turistici dell'Alta Valsusa, danneggiati dalle notizie allarmanti sulla situazione dell'ordine pubblico e della viabilità in Valsusa: un malessere che necessita di risposte da parte delle istituzioni. Giorgio Merlo (PD) ha ricordato il ruolo fondamentale che i parlamentari devono continuare ad avere a livello nazionale, in un momento in cui il Parlamento è chiamato a ratificare il trattato italo-francese. L'europarlamentare

Vito Bonsignore ha espresso apprezzamento per la scelta di concentrare l'attenzione sul tunnel di base e sulla stazione di Susa, rinviando a una fase successiva quella sulle tratte Bussoleno-Buttigliera e Buttigliera-Settimo. Inoltre ha assicurato l'appoggio del gruppo dei Popolari Europei al Parlamento di Strasburgo all'ipotesi di incrementare la percentuale di cofinanziamento dell'Ue per le grandi opere. Anche l'europarlamentare Sergio Cofferati ha espresso sostegno al progetto del tunnel di base, ricordando che le scelte

sull'ubicazione dei corridoi europei dei trasporti sono fondamentali per lo sviluppo economico futuro. Sul clima positivo che si è creato tra i parlamentari piemontesi, sulla necessità di comunicare quali positivi effetti la Tav potrà avere sullo sviluppo del territorio e sulla difesa della legalità si sono soffermati, tra gli altri, Davide Cavallotto (Lega Nord), Teresio Delfino (UDC) e Anna Rossomando (PD), mentre Mauro Marino (PD) ha chiesto che il tavolo parlamentari-Enti locali divenga permanente.

Michele Fassinotti

L'Ue assicura il suo sostegno

Lunedì 5 marzo il coordinatore europeo del Corridoio 5, Laurens Jan Brinkhorst, ha incontrato in Prefettura a Torino il prefetto Alberto Di Pace, il presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione Mario Virano, il sindaco Fassino, il presidente Saitta e l'assessore Regionale ai Trasporti Barbara Bonino. Nel corso dell'incontro si è fatto il punto sullo stato di avanzamento del cantiere dei lavori della galleria geognostica di Chiomonte. I rappresentanti delle istituzioni piemontesi hanno ribadito il loro impegno nella realizzazione del progetto di alta velocità nei tempi e con i programmi previsti. Il Coordinatore Europeo ha manifestato al Prefetto ed alle autorità locali l'apprezzamento per la determinazione del Governo italiano nel perseguire la realizzazione dell'opera, recentemente espresso dal presidente del Consiglio Mario Monti. Brinkhorst ha confermato il pieno sostegno dell'Unione Europea alla realizzazione della Tav Torino-Lione, che assume una valenza strategica nel sistema continentale dei trasporti.

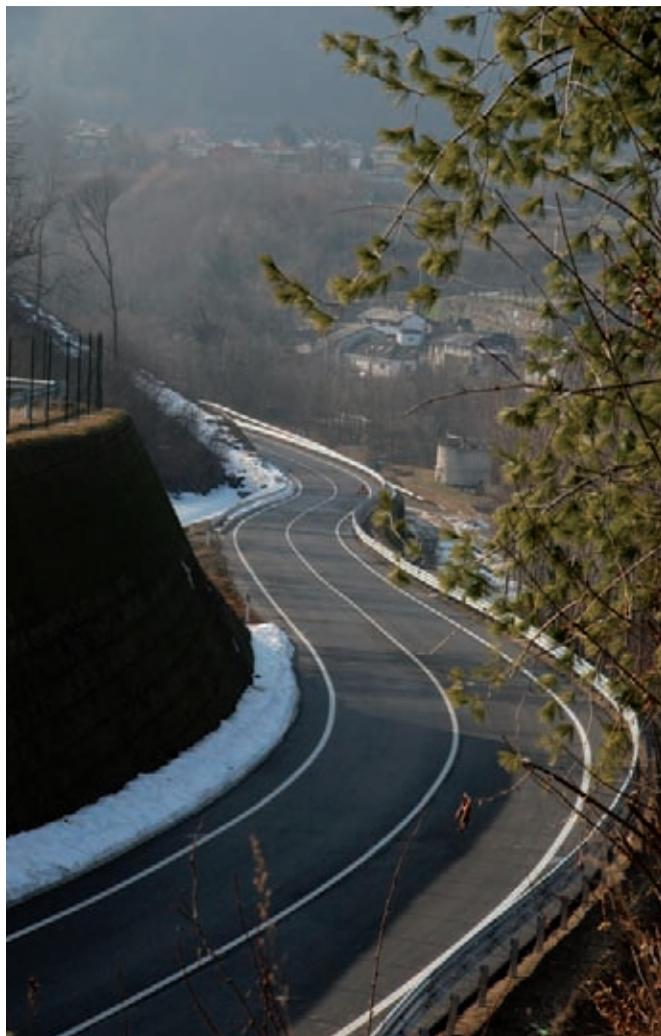
m.fa.

Ecco la Strada delle Cave

Un'alternativa alla provinciale 161 per il traffico pesante, i camion non dovranno più passare dal centro di Luserna

Se ne parla dal 1999 e ora la Strada delle Cave sta per diventare realtà. La nuova viabilità, che sarà inaugurata sabato 10 marzo dal presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, dall'assessore provinciale alla Viabilità Alberto Avetta e dai sindaci della zona, collega i Comuni di Campiglione Fenile e Luserna San Giovanni attraversando i Comuni di Bibiana e Lusernetta. Il nuovo tracciato consentirà di decongestionare le strade provinciali 162 di Rorà e 161 della Valpellice liberandole dal traffico di camion e autoarticolati che trasportano le pietre di Luserna e le bottiglie d'acqua dello stabilimento Pontevecchio e che fino a oggi erano costretti ad attraversare il centro di Luserna San Giovanni.

La Strada delle Cave



La Strada delle Cave

La Provincia di Torino - fin dal 2004 con il primo mandato del presidente Antonio Saitta - insieme agli Enti direttamente coinvolti nel progetto (Regione Piemonte e Provincia di Cuneo) e di concerto con quelli interessati (Comunità Montana Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontana e Comuni) ha fortemente sostenuto il progetto della Strada delle Cave.

Nel 2005 l'intervento è stato inserito tra le opere collegate alle Olimpiadi invernali 2006 e il Comitato di Regia della Regione Piemonte lo ha incluso nei programmi finanziari.

L'intervento, progettato dalla Provincia di Torino, è iniziato nell'ottobre 2007.

Dopo la risoluzione del contratto con la prima impresa incaricata dell'intervento, nel dicembre 2009 i lavori sono stati affidati all'associazione temporanea d'impresa costituita dalla Ditte "Mattioda Pierino & Figli S.p.A." e "S.Im.Co".

Il costo complessivo dell'opera è di 10 milioni e 80mila euro, ripartiti tra Provincia di Torino (3 milioni e 853mila euro), Regione Piemonte (3 milioni e 100mila euro), Ministero delle Infrastrutture (1 milione e 746 mila euro), Comunità Montana (1 milione e 150mila euro) e Provincia di Cuneo (230mila euro).

Dati tecnici dell'opera

La Strada delle Cave misura 3.900 metri di lunghezza e 8,5 metri di larghezza, con due corsie da 3,25 metri e 2 banchine da 1 metro.

Sono state realizzate 4 nuove rotonde: 2 nel Comune di Bibiana (in area artigianale e in località Caburna), una nel Comune di Lusernetta (nei pressi del cimitero) e una nel Comune di Luserna San Giovanni in località San Marco.

Tra i Comuni di Lusernetta e Luserna San Giovanni è stato posato un nuovo ponte in un'unica campata da 80 metri dotato di una struttura mista acciaio corten/calcestruzzo. Presenta su entrambi i lati un marciapiede che da una parte è normalmente percorribile dai pedoni e dall'altra svolge la funzione di camminamento di servizio.

È stata anche realizzata una bretella di collegamento con la provinciale 156 storica, lunga 265 metri, che si innesta nella rotonda di Località Caburna di Bibiana.

Nel Comune di Lusernetta è stata installata una passerella ciclopedonale in legno della lunghezza di 24 metri che, oltre a dare continuità

La Strada delle Cave



La Strada delle Cave

alla ciclopista, permette un collegamento agevole e sicuro della Borgata San Bernardino con l'area del cimitero e garantisce il funzionamento dei rami secondari della bealera del consorzio irriguo della Gora del Becetto.

Si sono dovute risolvere molteplici interferenze con le linee aeree elettriche e telefoniche e con acquedotti privati e bealere. Sono stati costruiti 5 scatolari per consentire l'attraver-

samento, oltre che di rii e consorzi irrigui, della fauna selvatica.

Sono state realizzate delle barriere fonoassorbenti nei Comuni di Bibiana e Luserna San Giovanni.

La viabilità per circa un chilometro è stata realizzata con terre rinforzate di sottoscampa, una tecnologia che consente di realizzare rilevati stradali con pendenze fino a 85°.

Sia la passerella sia le terre rinforzate fanno parte di una serie di interventi aggiuntivi che la Provincia di Torino ha inserito nel 2008 in una variante in corso d'opera facendo proprie le osservazioni di un gruppo di lavoro costituito dopo l'inizio dei lavori da Comunità Montana, Comuni interessati, associazioni dei consorzi irrigui, privati e associazione ambientalista Italia Nostra al fine di esaminare e risolvere le criticità contestualmente all'intervento. Tra gli interventi suggeriti dal gruppo di lavoro si annovera anche la rotonda della zona industriale di Bibiana. L'opera è stata edificata in zona sismica, pertanto tutte le strutture (ponte, terre rinforzate e scatolari) sono state progettate e realizzate seguendo le prescrizioni di legge.

Cesare Bellocchio

La statistica nelle Province italiane, tra storia e innovazione

A Torino un convegno nazionale organizzato dall'Upi

Con l'intervento del presidente dell'Istat Enrico Giovannini, si è svolto a Torino nella sala del Consiglio provinciale il convegno nazionale "La statistica nelle Province, tra storia e innovazione" organizzato dall'Unione delle Province italiane per affrontare il tema dell'utilizzo delle informazioni statistiche per facilitare la collaborazione tra le istituzioni pubbliche attraverso la circolazione dei dati e favorire la trasparenza delle pubbliche amministrazioni. È stata l'occasione fra l'altro di presentare l'atlante statistico delle Province d'Italia dal 1861 a oggi, predisposto nella ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia a cura del Coordinamento degli uffici di statistica delle Province italiane (Cuspi): "Si tratta - ha commentato il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta aprendo i lavori del convegno - di un contributo di conoscenza operativa che si rivolge soprattutto a politici e amministratori locali e a tutti coloro i quali per motivi di studio o professionali vogliono avere una lettura oggettiva della situazione socioeconomica del proprio territorio, anche per confrontare la situazione della propria realtà territoriale con quella di realtà analoghe. La statistica ufficiale è una risorsa preziosa per la conoscenza e uno strumento indispensabile per orientare le scelte politiche".

Il presidente Saitta al convegno



Il presidente Istat Giovannini al convegno

L'Atlante si compone di cinque diverse sezioni che, sullo sfondo delle complesse vicende storiche e politiche che hanno prodotto variazioni territoriali e amministrative verificatesi sul territorio nazionale (trasformazioni, acquisizioni, soppressioni e nuove istituzioni) in 150 anni, analizza le trasformazioni della struttura demografica che hanno interessato le diverse realtà provinciali, il dato di urbanizzazione e montanità delle Province, le dotazioni strutturali (per l'istruzione, il turismo, la sanità), la ricchezza dei territori, dei cittadini e delle famiglie.

"I dati - ha concluso Saitta - raccontano il percorso di una realtà istituzionale, la Provincia, un'autonomia locale che affonda le sue radici nella storia dell'Italia unita e che è presa in considerazione non solo nel titolo V della Costituzione, ma è anche espressamente riconosciuta nella sua dimensione storica proprio nei principi fondamentali. La Provincia rappresenta il presidio democratico del governo territoriale di area vasta, una dimensione istituzionale che esiste in tutti i grandi Paesi europei e che, in ogni caso, dovrà essere considerata come imprescindibile punto di riferimento anche in una prospettiva di riordino istituzionale".

Carla Gatti

Due nuovi Parchi nelle aree protette della Provincia

Le new entry sono il Parco della Rocca di Cavour e la Riserva dei Monti Pelati e di Torre Cives

Dallo scorso 1° gennaio, in applicazione della Legge regionale 19 del 2009 sul riordino delle Aree protette, la Provincia di Torino ha acquisito la competenza su due nuove Aree: il Parco naturale della Rocca di Cavour e la Riserva naturale dei Monti Pelati e di Torre Cives. Si tratta di due acquisizioni importanti, che vanno ad arricchire un ampio sistema di protezione, composto da Parchi e riserve naturali di grande interesse naturalistico. “Sin dal 1998, la Provincia di Torino, con una deliberazione del Consiglio Provinciale, si è dotata di un Piano Provinciale delle Aree Protette, che ha individuato quelle zone che, per la loro specificità e peculiarità, meritano di essere oggetto di iniziative particolari di protezione e valorizzazione – spiega l’assessore ai Parchi e Aree protette, Marco Balagna -. È stato inoltre

inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento l’elenco di tutte le aree soggette a qualche forma di tutela: parchi nazionali, regionali, biotopi, Siti di importanza comunitaria (Sic), Siti di importanza regionale (Sir), Aree protette provinciali già istituite. A oggi l’elenco di queste ultime aree comprende: i Parchi naturali del Colle del Lys, di Conca Cialancia, del Lago di Candia, del Monte San Giorgio, del Monte Tre Denti-Freidour e della Rocca di Cavour, la Riserva Naturale Speciale dello Stagno di Oulx (lago Borello) e la Riserva naturale dei Monti Pelati e di Torre Cives. La protezione di queste aree deve essere vista non come un vincolo alle attività economiche, turistiche e sportive, ma come lo stimolo a coniugare la tutela dell’ambiente e della biodiversità con una fruizione attenta e consapevole del territorio”.

La Rocca di Cavour è un imponente

rilievo che emerge isolato nella pianura alluvionale formatasi fra il fiume Po e il torrente Pellice. La cima appartiene al massiccio geologico del Dora-Maira. La vegetazione è rappresentata in prevalenza da boschi. La fauna terrestre è quella tipica delle zone pianeggianti padane, con una interessante presenza di piccoli mammiferi (scoiattolo, ghio, riccio, arvicole). Di particolare interesse è l’avifauna, essendo la Rocca unico punto di riferimento nel raggio di 7-8 km. La Riserva naturale Speciale dei Monti Pelati e di Torre Cives è una ristretta fascia di circa 3 Km quadrati, situata nei Comuni di Baldissero Canavese, Vidracco e Castellamonte. I Monti Pelati sono modesti rilievi brulli e quasi spogli di vegetazione, incastonati all’estremità occidentale delle verdi colline dell’Anfiteatro Morenico di Ivrea.

m.fa

La Rocca di Cavour



Per saperne di più:



www.provincia.torino.gov.it/natura/protezione_ambientale/aree

Installazione di un peso su Strada delle Cave

Il Consiglio provinciale del 6 marzo è cominciato con la discussione delle interrogazioni. La prima, presentata dal gruppo della Lega Nord, riguardava l'installazione di un peso, utile alle aziende del territorio per poter pesare le pietre, da collocare sulla Strada delle Cave.

“È confermata tale installazione? Dove? Con che tempi?” hanno chiesto gli interroganti.

Nella sua risposta l'assessore Avetta ha spiegato che la competenza del peso in questione è del Comune di Lusernetta, che ne ha già precisato l'ubicazione. In attesa dell'impianto definitivo sarà collocata in Luserna una postazione provvisoria.

Mezzi spargisale sulla ex SS20 - Località Bossola di Carmagnola

La seconda interrogazione, a firma dei consiglieri del PdL Cerchio, Loniaconi, Papotti e Surra, ha chiesto all'assessore Avetta se nella settimana tra il 16 e il 21 gennaio, viste le basse temperature e la presenza di nebbia, i mezzi spargisale della Provincia abbiano operato sull'ex SS 20 in prossimità della località Bossola di Carmagnola.

“Sono stati molteplici, in quella settimana, i trattamenti preventivi operati dalla Ditta incaricata con miscele di cloruri e graniglia” ha risposto l'assessore Avetta. “La nostra metodologia di lavoro prevede controlli a consuntivo sull'operato delle Ditte”. Nella controreplica, il consigliere Surra ha manifestato il timore che si sia ingenerato un equivoco tra la Provincia e il Comune di Carmagnola sulla competenza degli interventi antigelo, dal momento che la viabilità in questione sta per essere dismessa dalla Provincia. “Ma al momento la competenza è ancora di Palazzo Cisterna” ha concluso Surra.

Sicurezza delle gallerie sul territorio provinciale

La terza interrogazione riguardava ancora la viabilità. Presentata dal gruppo PdL, aveva per tema le gallerie presenti sul territorio provinciale le quali, a detta degli interroganti, non presentano standard di elevata sicurezza. Prendendo spunto da una delibera della Giunta del dicembre 2011 che ha approvato lavori di manutenzione straordinaria in tali gallerie inserendoli nel programma triennale dei Lavori pubblici 2011-2013, il vicepresidente Cerchio nella sua esposizione ha chiesto perché tutti gli interventi previsti siano localizzati nella sola area canavesana. “E poi: ci sono state delle risposte

alla lettera inviata dal sindacato Confasal Vigili del Fuoco di Torino alle varie Istituzioni, tra cui la Provincia di Torino sul tema della mancata sicurezza nelle gallerie?” ha concluso.

“Gli interventi sono solo sulle gallerie gestite dalla Provincia, le quali - a parte quelle costruite in occasione delle Olimpiadi invernali - si trovano tutte nel Canavese e nelle Valli di Lanzo” ha replicato Avetta.

Cerchio ha replicato spiegando che gli utenti della strada non sono tenuti a sapere di chi sia la competenza, e hanno diritto a standard di sicurezza adeguati. “Propongo che la Provincia promuova un tavolo di coordinamento a cui chiamare tutti i soggetti istituzionali che hanno responsabilità in fatto di sicurezza stradale”.

Il vicepresidente Cerchio





Interpellanze



La consigliera PD Massaglia

Impianto di compostaggio Puntoambiente di Druento

Le prime due interpellanze, discusse in modo congiunto, vertevano sull'impianto di compostaggio Puntoambiente di Druento. Il primo testo, a firma dei consiglieri della Lega Nord, si concentrava sul problema dei cattivi odori, che ultimamente pare si siano sentiti anche nell'area di Pinerolo. Il secondo, presentato dai consiglieri del PdL Bonansea, Cerchio e Loiaconi, faceva riferimento a notizie di stampa secondo cui si sarebbe verificato uno spreco di decine di milioni di euro, e chiedeva alla Giunta provinciale delucidazioni in merito. Inoltre, domandava i motivi per cui la Provincia abbia rilasciato a Puntoambiente l'autorizzazione al passaggio dalla lavorazione anaerobica a quella aerobica, ciò che sarebbe la causa delle puzze avvertite dalla popolazione di Druento e dintorni. "Qual è la compatibilità tra il piano industriale e la decisione della Provincia di diminuire del 50% il quantitativo di prodotto da trat-

tare, decisione che ha provocato il dissesto finanziario?" ha concluso la sua esposizione Claudio Bonansea. L'assessore Ronco ha spiegato che il problema del cattivo odore avvertito nel Pinerolese secondo le indagini dell'Arpa è stato causato da una partita di compost proveniente da Puntoambiente e utilizzata su un terreno agricolo. "La stessa Arpa" ha proseguito Ronco "sta ulteriormente investigando per accertare il motivo per cui è uscito dall'impianto di Druento del materiale non completamente fermentato".

In merito alle altre domande poste, l'assessore ha risposto che la Provincia non compie valutazioni sulla gestione economico-finanziaria dell'impianto, che sono invece di competenza di chi oggi conduce il medesimo, cioè il Cidiu. La variante del progetto dell'impianto è stata accettata dalla Provincia, che ha poi espresso un giudizio positivo di compatibilità ambientale. Ronco ha poi aggiunto che è in corso un procedimento amministrativo su richiesta del gestore dell'impianto per la diminuzione dei quantitativi dei rifiuti trattati, da 5.000 tonnellate/mese a 2.500, in modo da sopperire alla mancanza di spazio che si verifica nell'impianto quando funziona a pieno regime. "Non sappiamo se questo avrà ripercussioni sul piano economico perché non siamo in possesso dei dati, lo vedremo quando sarà noto il conto economico del Cidiu".

La consigliera Angela Massaglia (PD) è intervenuta ricordando che il territorio provinciale manda all'esterno (anche fuori regione) molta parte del rifiuto organico che produce. "Dob-

biamo far funzionare meglio gli impianti, far sì che producano meno impatto, ma sempre con un'ottica di responsabilità, facendoci carico del sistema per migliorare le cose".

"La Provincia ha già messo un sacco di soldi nell'impianto di Borgaro, adesso faremo lo stesso anche con Druento?" ha interloquuto il capogruppo della Lega Nord Giovanni Corda, concludendo che se un impianto non funziona è meglio chiuderlo.

Il dibattito si è concluso con l'intervento del consigliere Bonansea (PdL). "Se dimezziamo i quantitativi di prodotto trattato, chi deve fronteggiare le ripercussioni sul bilancio dell'impianto? Forse i cittadini-utenti? Ritengo che sia bene che la Provincia operi una seria ricognizione sui tre impianti di trattamento dei rifiuti organici per capire se rispondano al fabbisogno del territorio".

Salvataggio della Latteria Sociale Valle Sacra di Borgiallo

L'ultima interpellanza discussa, proposta dai gruppi della Lega Nord e dell'UdC, verteva sul salvataggio della Latteria Sociale Valle Sacra di

Il vicepresidente Vacca Cavalot



Borgiallo. Si tratta di una realtà che dà lavoro a oltre 20 dipendenti e che rappresenta un punto di riferimento importante per gli allevatori canavesani e che versa in una situazione sempre più drammatica, tanto che il consiglio di amministrazione ha dichiarato di voler cessare l'attività. "Cosa intende fare la Provincia e qual è l'attuale esposizione finanziaria della Latteria?" hanno chiesto gli interpellanti, alla cui voce si è aggiunta quella del vicepresidente Vacca Cavalot, che ha ricordato come la Latteria sia un appoggio importante per l'economia locale, e quindi per la sempre fragile economia di montagna.

L'assessore Balagna nella sua risposta ha ricordato che nel 2003 i conferitori erano 46 mentre nel 2011 sono stati solo 11. La Provincia di Torino nel corso degli anni ha sempre sostenuto l'attività della cooperativa con vari finanziamenti, l'ultimo dei quali risale al 2005. "Possiamo farci parte attiva in questa vicenda, ma solo se si presenta un interlocutore credibile. Ci adopereremo per creare le condizioni affinché si proponga un imprenditore coraggioso" ha concluso l'Assessore.

Il consigliere Bonansea ha proposto che sia convocata una seduta della Commissione Agricoltura per esa-

minare la situazione della cooperazione agricola sul territorio provinciale. "Sono quasi tutte situazioni che fanno rabbrivire, e purtroppo raccolgono scarsa attenzione" ha concluso.

Ha ancora preso la parola il vicepresidente Vacca Cavalot per invocare interventi concreti, fuori dagli appelli demagogici e roboanti che creano solo pericolose illusioni. "È indispensabile un piano industriale serio, la Provincia di Torino faccia la sua parte".

È seguita l'approvazione dei processi verbali della seduta consiliare del 7 febbraio 2012.

Proposte della Giunta

Piani di zona del sociale dei consorzi di Pianezza e della Valle di Susa

L'assessore Puglisi ha presentato due delibere relative ad accordi di programma per l'adozione dei piani di zona del sociale dei consorzi di Pianezza e della Valle di Susa.

"I piani di zona sono strumenti di programmazione che attivano tutte le risorse territoriali atte a rispondere ai bisogni di quelle comunità, individuando le priorità per gli interventi socio-assistenziali" ha spiegato l'assessore. "È una forma di coprogettazione che origina ciò che chiamiamo il welfare di comunità" ha detto l'Assessore prima di illustrare i vari ambiti di intervento.

Ha preso la parola la consigliera Dina Bilotto (PD), che ha messo in evidenza come dai piani di zona trapaja l'intenzione dei Comuni di unire le forze per dare migliori servizi ai cittadini e per migliorare l'accesso stesso ai servizi. "La Provincia anche in questo caso dà una dimostrazione di cosa significhi funzione di area vasta". Le due delibere sono state approvate dall'assemblea.

Mozioni



L'assessore Marco D'Acri

Trasferimento delle disponibilità liquide della Provincia alla Tesoreria dello Stato

Una mozione presentata all'unanimità dall'VIII Commissione sul tema

del trasferimento delle disponibilità liquide della Provincia di Torino alla tesoreria dello Stato ha sostituito le due mozioni sullo stesso tema presentate dai consiglieri della Lega Nord e dal rappresentante di Lega Padana Piemonte Renzo Rabellino. Nella sua presentazione il presiden-

te della Commissione Carlo Giacometto ha espresso la contrarietà di tutti i commissari nei confronti del trasferimento allo Stato delle disponibilità di cassa giacenti presso il Tesoriere provinciale, come stabilito dal Decreto Legge 1/2012, e ha dichiarato il sostegno dei presentatori della mozione al ricorso con richiesta di sospensiva presentato dalla Giunta Regionale del Piemonte. Il consigliere Dario Omenetto (PD) ha espresso l'appoggio convinto del suo gruppo, parlando di un attacco ai principi del federalismo. Il capogruppo di Sinistra e Libertà Antonio Ferrentino ha parlato di sistema degli enti locali in ginocchio.

È poi intervenuto l'assessore Marco D'Acri. "Condivido in pieno la mozione. Per noi l'unico aspetto positivo della crescita dei tassi di interesse era la possibilità di guadagnare sulla liquidità giacente in tesoreria: avendo in cassa più di 100 milioni di euro lo scorso anno il guadagno è stato di oltre 2 milioni di euro". Una giacenza di cassa che la Provincia ha potuto utilizzare in termini compensativi liberando risorse che i Comuni hanno utilizzato pagando i loro fornitori.

La mozione è stata approvata.

Viabilità durante i prossimi eventi sportivi nel parco di Stupinigi

La seconda mozione, presentata dal gruppo della Lega Nord, era intitolata "Viabilità durante i prossimi eventi sportivi in programma nel parco di Stupinigi". La consigliera Borgarello, nel presentarla, ha spiegato che tale mozione era stata presentata nel maggio dello scorso anno in



I consiglieri PdL Loiaconi e Giacometto, la consigliera della Lega Nord Borgarello

vista dei Campionati di Tiro con l'arco che si sarebbero svolti a luglio. "Non so perché arriva in discussione solo ora, in ogni caso la problematica resta aperta: è necessario trovare una viabilità alternativa alla SP 6 in occasione dei grandi eventi a Stupinigi, per evitare di congestionare il territorio di Beinasco". La proposta contenuta nella mozione era quella di proporre ad Ativa una riapertura temporanea dei due svincoli di Orbassano sulla Torino-Pinerolo.

Nella sua risposta l'assessore Avetta ha spiegato che "dal nostro osservatorio non ci sono stati problemi significativi". Rispetto all'apertura temporanea degli svincoli ci sono problemi di costi, visto che questo significa spese per la manutenzione in efficienza di quei tratti di strada. "Varrebbe piuttosto la pena tenerli sempre aperti, ma a quel punto Ativa chiederebbe a noi e agli altri soggetti pubblici una compensazione economica per i mancati introiti" ha aggiunto Avetta.

Il consigliere Salvatore Ippolito (PD), pur valutando legittima la mozione, ne ha chiesto il ritiro ai promotori.

"È un problema da affrontare a un tavolo con diversi soggetti, compreso il nostro Assessore allo Sport e l'agenzia metropolitana. Non si può pretendere di arrivare con l'auto a ridosso dei luoghi sedi di eventi, bisogna potenziare il sistema dei trasporti pubblici" ha concluso.

L'intervento del consigliere Rabellino (Lega Padana Piemont) ha insistito sulla soluzione dell'apertura degli svincoli: "Si possono aprire benissimo, sono brevi tratti di strada, non si dica che la manutenzione sarebbe onerosa".

È intervenuta la consigliera Borgarello (Lega Nord): "Accetto la provocazione del consigliere Ippolito, a patto che gli assessori Avetta e Porqueddu dichiarino ora che lavoreranno insieme con l'AtI e l'Agenzia per il trasporto metropolitano per arrivare ai prossimi eventi sportivi potendo garantire un sistema di trasporti pubblici adeguato".

Il consigliere Cermignani (IdV) ha chiesto la parola per ricordare che la mozione in discussione era stata modificata con l'accordo di tutte le parti politiche e quindi licenziata



I consiglieri PD Perna, Cavaglià e Chiarotto

come mozione unitaria. “Mi stupisco che ora qualcuno ne chieda il ritiro e che il proponente acconsenta, pur a certe condizioni”.

“Consideriamo la possibilità del prolungamento della linea 4 fino a Stupinigi. Diventerebbe un vero e proprio servizio ferroviario metropolitano sia per la Reggia che per le manife-

stazioni sportive” ha proposto il consigliere Roberto Cavaglià (PD).

Il consigliere Bonansea (PdL), considerato il ritardo con cui la mozione è arrivata in aula, ha accusato la maggioranza e i vertici del Consiglio di non essere in grado di calendarizzare per tempo gli atti.

Il vicepresidente Vacca Cavalot gli ha fatto notare che il ritardo era dovuto al fatto che in conferenza dei capigruppo era stato richiesto di inviare la mozione in Commissione.

La discussione è proseguita con gli interventi dei consiglieri Fazzone, PD (che ha ricordato che il compito delle Commissioni non è approvare o respingere gli atti, ma quello di decidere se un atto può andare in aula o meno), Ippolito, PD (che ha rivendicato la sovranità dell’aula), Petrarulo, IdV (che ha dichiarato il voto favorevole del suo gruppo, dal

momento che in Commissione c’era un accordo), Papotti, PdL e Borgarello, Lega Nord (che hanno insistito sull’ingiustificabilità del ritardo della discussione).

È poi intervenuto l’assessore Avetta che ha ricordato che quando sarà completata la circonvallazione di Borgaretto sarà a disposizione una viabilità che risolverà i problemi dell’intera area di Stupinigi.

Il dibattito è proseguito con gli interventi del presidente Bisacca, che ha ricostruito la cronologia degli eventi e dei consiglieri Cermignani, Borgarello, Papotti e Bonansea, che sono tornati sulle ragioni del ritardo della discussione.

Prima del voto della mozione, che è stata respinta dall’aula, vi è stata ancora una coda della discussione sull’opportunità di convocare da parte del presidente della IV

Beppino Englaro e Mina Welby a Palazzo Cisterna

La Provincia di Torino istituisca un registro dei testamenti biologici sullo stesso modello della Città di Torino, per offrire una opportunità ai cittadini non residenti nel capoluogo: lo hanno chiesto il 1° marzo alcuni esponenti dei Radicali che a Palazzo Cisterna hanno incontrato il presidente del Consiglio Provinciale Sergio Bisacca con l’ufficio di Presidenza e l’assessore Carlo Chiama. Erano presenti anche Beppino Englaro, Mina Welby, Mario Riccio e Alessandro Frezzato.

“Abbiamo chiesto che il Consiglio Provinciale adotti una delibera come quella del Consiglio Comunale di Torino” spiegano gli esponenti Radicali Silvio Viale e Igor Boni.

Il presidente del Consiglio provinciale Sergio Bisacca e l’assessore Chiama hanno assicurato che le forze politiche provinciali esamineranno la richiesta.

Alessandra Vindrola



Commissione un sopralluogo sulla Strada delle Cave il giorno prima dell'inaugurazione. Sono intervenuti i consiglieri Corda (Lega Nord), Giacometto (PdL), Cermignani e Petrarulo (IdV), Loiaconi (PdL), che ha anche annunciato il voto favorevole del suo partito sulla mozione relativa alla viabilità a Stupinigi.

Il Consiglio si è chiuso con l'approvazione della mozione, presentata dal consigliere Rabellino (Lega Padana Piemonte), che invitava il Presidente della Provincia a stimolare il Governo nazionale affinché metta in campo tutte le azioni necessarie per accelerare la liberazione di Rossella Urru e dei due cooperanti spagnoli.



I consiglieri Borgarello e Corda (Lega Nord)

Per consultare l'archivio delle sedute clicca su:

 www.provincia.torino.gov.it/organi/consiglio/index.htm

La Voce dei Gruppi



Per uscire dalla crisi cominciamo dal lavoro: giù le mani dall'articolo 18

Lavoro, in Italia, sempre più fa rima con disoccupazione e precarizzazione. Ma la crisi dell'occupazione non si risolve abolendo i diritti dei lavoratori. Operai più o meno specializzati guardano da dietro ai cancelli le loro fabbriche chiuse, donne sono licenziate perché divenute madri o hanno rinunciato a diventarlo, giovani diplomati e laureati collezionano uno stage dopo l'altro senza speranza di inserimento in azienda. Nell'anno dei sacrifici e della crisi, la percentuale della disoccupazione nel nostro Paese è a quota 8,9% della popolazione totale, oltre le più nere previsioni e ai minimi storici dal 2001.

Leggendo tra le righe di questi dati catastrofici, la situazione è molto più critica. Giacchè tra i "lavoratori" si inseriscono anche quelle persone che, in una settimana,

hanno lavorato poche ore o un giorno. Senza considerare, invece, quella massa di persone composta da donne e ultracinquantenni che il lavoro nemmeno provano più a cercarlo. Secondo le stime di Bankitalia in questo caso il dato reale sarebbe pari all'11%. Oltre 6,5 milioni di disoccupati.

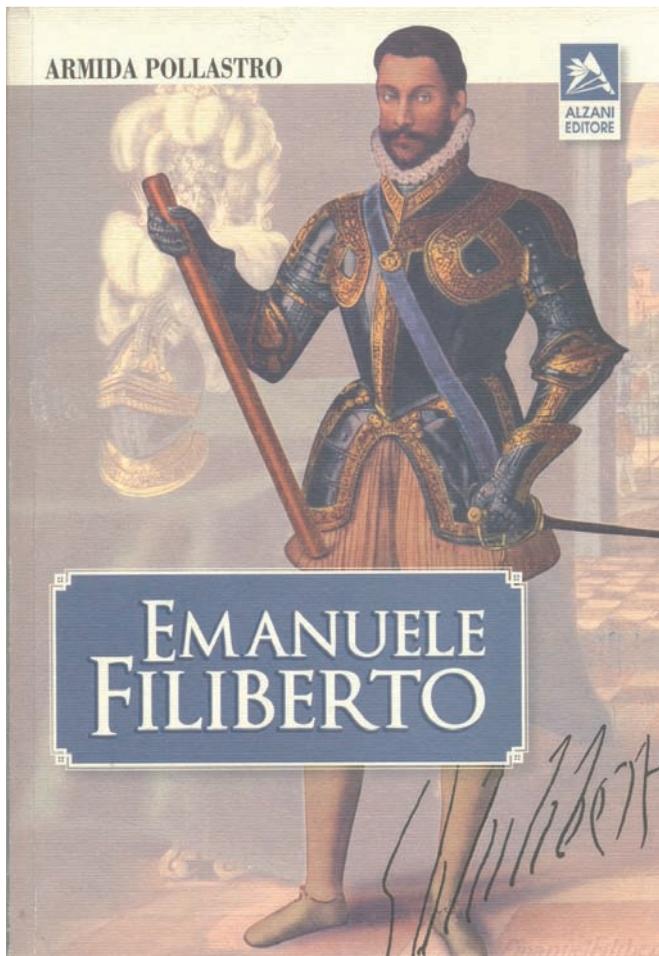
Occorre, oggi, una soluzione drastica, rapida ed efficace per uscire dalla crisi lavorativa ed occupazionale. Che non è l'abolizione dei diritti di chi un lavoro ce l'ha ancora, ma la fortificazione dei diritti per tutti coloro che cercano, ed hanno voglia di darsi da fare per il proprio futuro e per quello di tutta l'Italia. La favola per cui solo una maggiore libertà di licenziamento può sollevare il mercato del lavoro è un controsenso smentito proprio dall'aumento della disoccupazione, o dalla retromarcia della Fiat sul programma di investimenti promessi in cambio della firma di un nuovo contratto di lavoro.

Sono dieci anni che i diritti dei lavoratori vengono sistematicamente eliminati, senza che ciò abbia salvato un solo posto di lavoro: di questo dovrebbe occuparsi il nuovo Governo, e non di imporre alle parti sociali un'agenda delle priorità opposta a quella che suggerisce la realtà.

Raffaele Petrarulo
Capogruppo Italia dei Valori



Italia dei Valori



Un Savoia e un veggente inquieto

Una vita, la sua, giocata sul filo della fragilità, contro la fragilità, con prudenza e audacia insieme.

Nato l'8 luglio 1528, Emanuele Filiberto di Savoia dimostra un'energia indomabile e una "caparbia volontà" in conflitto "contro la natura che così poco l'ha favorito". Adolescente, si lascia alle spalle il soprannome "il Cardinalino", con cui si era voluto additare per lui una vita sicura, da ecclesiastico, vista la sua costituzione gracile e la salute malferma dei primi anni. Si pone presto al servizio del grande zio, l'imperatore Carlo V, sulle cui terre non tramontava mai il sole e si fa presto apprezzare per il suo coraggio. Sono anni di scontri roventi tra cattolici e seguaci di Lutero, tra francesi e spagnoli, un marasma che sembrava non aver mai fine. Arriva la battaglia di San Quintino (10 agosto, 1557), dove il giovane duca sabauda, sempre al servizio di Carlo, alla testa dell'esercito spagnolo, si copre di gloria.

Viene anche il tempo delle cure necessarie alle terre eredi-

tate dagli avi a cavallo delle Alpi, tra la Savoia e il Piemonte: un'economia da rivitalizzare, incoraggiando, tra le altre cose, la fabbricazione della seta; un'organizzazione militare da potenziare, ed ecco la costruzione di una cittadella fortificata in Torino; un tessuto sociale e religioso da riordinare dopo i numerosi conflitti e allora si deve provvedere alla regolazione dei difficili rapporti con i riformati valdesi presenti nelle valli alpine...

"È principe savio, ... in ogni cosa sommamente avvertito, giusto e religioso, incline alla pietà e alla clemenza... Ha grandissima conoscenza delle cose del mondo, degli umori delle corti, degli affetti e passioni de' principi, tratta fondatamente delle cose di Stato". Così su di lui relazionano gli ambasciatori veneziani, avveduti ed esperti per lunga tradizione. E così appare nell'opera leggibilissima della professoressa Armida Pollastro, con largo spazio alle vicende della vita quotidiana del giovane principe, alle sue imprese, ai suoi amori nobiliari o più liberi, a quelli che s'accendono presso la sua corte. A questo ordito fitto di storie e di Storia si intreccia un filo molto particolare, quello dell'erborista, veggente e pellegrino, Nostradamus, alla ricerca di se stesso come della vita che sente martellare dalla terra nei suoi flussi sotterranei, che sembra vegliare sulle sorti del casato sabauda, generoso di medicamenti e consigli per quel ducato allo stato nascente che ama e per cui teme. Ci coinvolge questo libro, nel suo intreccio salottiero di storie raccontate e di storia combattuta, pagine che ci portano a circa cinquecento anni fa, con qualche somiglianza, in alcuni momenti, ai fatti dei nostri tempi intricati.

Armida Pollastro

Emanuele Filiberto

Alzani Editore, Pinerolo (TO), 2010

pagine 160

€ 15

www.alzanieditore.com

Per consultare tutte le recensioni clicca su:

 www.provincia.torino.gov.it/editoria_locale/



Collezioni della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte “Giuseppe Grosso” Gli incunaboli

Con il termine incunabolo definiamo convenzionalmente un documento stampato con la tecnologia dei caratteri mobili e realizzato nella seconda metà del XV secolo. Il termine proviene dal latino *incunabula*, “fasce”, a sua volta derivato da *cuna*, “culla”, da cui il significato di “origine, primo inizio”. Generalmente gli incunaboli non hanno frontespizio, ma solo una indicazione, spesso approssimativa, che riporta il nome dell'autore dell'opera e un titolo nell'incipit. Le note tipografiche, se presenti, si trovano nel colophon. Infatti i primi libri realizzati con i caratteri mobili tendevano a imitare l'aspetto dei libri manoscritti, in cui questo tipo di indicazioni erano superflue. Il buono stato di conservazione di molti incunaboli, rispetto a libri ben più recenti, è dovuto all'ottima qualità dell'antica carta, fabbricata a mano con stracci di cotone.

Il primo incunabolo è la Bibbia latina stampata da Gutenberg a Magonza nel 1453-55, mentre in Italia i primi esemplari sono stati prodotti (1464-65) a Subiaco dai magontini Schweineim e Pannartz, trasferitisi poi a Roma nel palazzo Massimo, e da Ulrich Han (1465). In tutto il mondo esistono circa 450.000 incunaboli, di questi almeno 110.000 sono in Italia. Le raccolte più ampie si trovano a Londra (British Library), a Washington (Library of Congress), a Parigi (Bibliothèque nationale de France), a Monaco (Bayerische Staatsbibliothek), a Vienna (Nationalbibliothek), nella Biblioteca Vaticana e a Napoli (Biblioteca Nazionale). Notevoli per bellezza e rarità sono anche gli esemplari conservati a Firenze (Biblioteca Laurenziana) e a Manchester (John Rylands Library). Per l'Italia esiste l'Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia, in sei volumi, 1943-81.

La Biblioteca storica della Provincia di Torino custodisce fra i suoi tesori 11 incunaboli. In questa rubrica si accennerà di volta in volta ai più rari e preziosi.



Decreta sabaudiae ducalia tam vetera quam nova

Si tratta della raccolta di statuti stampati nel 1477 da Pietro Cara, uno dei primi rappresentanti dell'Umanesimo in Piemonte, nato a San Germano Vercellese nel 1440 circa. Tutto rubricato in rosso, l'incunabolo ha le iniziali elegantemente disegnate e acquarellate a mano. Secondo l'esperta Ada Peyrot si tratta dell'*editio princeps* stampata nell'officina torinese di Giovanni Fabri (Jean Fabre), borgognone di nascita, che introdusse l'arte della stampa a Torino e in altri centri minori del Piemonte. Abbellita con rifinitura a mano dei capilettera, è la prima edizione a stampa, con splendidi caratteri tondi, del primo corpus di statuti di uno stato nazionale. Dal punto di vista giuridico esso contiene le norme del buon governo o meglio le regole promulgate da Amedeo VIII nel 1430 con le aggiunte del Duca Filiberto e della madre reggente duchessa Jolanda di Savoia.





**PROVINCIA
DI TORINO**

Calendario 2012 delle manifestazioni

**Viaggio
nel
TEMPO**

OGLIANICO 1-5-12-13 MAGGIO

CUORGNÈ 18-19 E 20 MAGGIO

PAVONE 1 E 3 GIUGNO

GRUGLIASCO 2 E 3 GIUGNO

AVIGLIANA 16 E 17 GIUGNO

SAN BENIGNO 9 GIUGNO

CIRIÈ 24 GIUGNO

SPARONE 7 LUGLIO

MONCALIERI 7 E 14 LUGLIO

ALPIGNANO 21 E 22 LUGLIO

SUSA 21 E 22 LUGLIO

TORINO 8 E 9 SETTEMBRE

ROCCA CANAVESE 15 E 16 SETTEMBRE

PIANEZZA 16 SETTEMBRE

EXILLES 16 SETTEMBRE

VOLVERA 30 SETTEMBRE

PINEROLO 6 E 7 OTTOBRE

FENESTRELLE 17 MARZO - 14 APRILE

26 MAGGIO - 16 GIUGNO - 21 LUGLIO

16, 17, 18, 19, 20 AGOSTO - 15 SETTEMBRE

20 - OTTOBRE - 17 NOVEMBRE



**PROVINCIA
INCANTATA**

Da giugno ad ottobre, una compagnia teatrale anima luoghi del territorio insieme ad alcuni gruppi storici, narrando di antichi episodi legati alla creatività popolare: attraverso la rievocazione di suggestioni legate alle masche, agli antichi mestieri, alle tradizioni popolari ed alimentari, i visitatori scoprono l'inusuale magia dei luoghi e della loro storia.

Le rappresentazioni - gratuite - sono in programma il sabato o la domenica pomeriggio (prenotazione obbligatoria entro le h. 12 del giorno precedente la visita).

Informazioni www.provincia.torino.gov.it/turismo
Tel. 011.8617639
Prenotazioni info.ivrea@turismotorino.org
Tel. 0125.618131

**ogni secondo sabato del mese
VISITE GUIDATE A PALAZZO
DAL POZZO DELLA CISTERNA
ANIMATE DAI GRUPPI STORICI
TORINO via Maria Vittoria 12**

Ogni secondo sabato del mese, Palazzo dal Pozzo della Cisterna si anima con la presenza di gruppi storici ed apre al pubblico le sale un tempo abitate da Maria Vittoria, dal Duca d'Aosta, dai Savoia.

Sede storica della Provincia di Torino, si può visitare prenotare al numero 011.8612644 o all'indirizzo urp@provincia.torino.it

L'itinerario di visita (che si effettua con un minimo di 10 adesioni) dura un'ora e prevede la scoperta anche della biblioteca del Palazzo di via Maria Vittoria 12, con i suoi tesori di incunaboli, fondi librari, riviste e periodici d'epoca.